

TRATTATO DI DIRITTO DEL LAVORO

diretto da MATTIA PERSIANI e FRANCO CARINCI

- VOLUME PRIMO *Le fonti del diritto del lavoro*
VOLUME SECONDO *Organizzazione sindacale e contrattazione collettiva*
VOLUME TERZO *Conflitto, concertazione e partecipazione*
VOLUME QUARTO *Contratto di lavoro e organizzazione*
VOLUME QUINTO *L'estinzione del rapporto di lavoro subordinato*
VOLUME SESTO *Il mercato del lavoro*
VOLUME SETTIMO *I contratti di lavoro speciali e i rapporti di lavoro tra
autonomia e subordinazione*
VOLUME OTTAVO *Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle ammini-
strazioni pubbliche*
VOLUME NONO *Il diritto processuale del lavoro*
VOLUME DECIMO *Indici*

TRATTATO DI DIRITTO DEL LAVORO

diretto da MATTIA PERSIANI e FRANCO CARINCI

VOLUME QUARTO

CONTRATTO DI LAVORO E ORGANIZZAZIONE

Tomo primo

Contratto e rapporto di lavoro

a cura di

MICHEL MARTONE



CASA EDITRICE DOTT. ANTONIO MILANI

2011

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Copyright 2011 Wolters Kluwer Italia Srl

ISBN 978-88-13-31272-5

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso non personale – cioè, a titolo esemplificativo, commerciale, economico o professionale – e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana, n. 108, 20122 Milano, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Stampato in Italia - Printed in Italy

Centrofotocomposizione Dorigo - Padova
Stampato da L.E.G.O. S.p.A., Lavis (TN)

AUTORI DEL QUARTO VOLUME

Tomo primo
a cura di Michel Martone

- LUIGI ANGIELLO, Professore ordinaria dell'Università degli Studi di Parma.
ALESSANDRO BOSCATI, Professore associato dell'Università degli Studi di Milano.
MARINA BROLLO, Professore ordinario dell'Università degli Studi di Udine.
PIERA CAMPANELLA, Professore straordinario dell'Università degli Studi di Urbino.
MAURIZIO DEL CONTE, Professore associato dell'Università Bocconi di Milano.
GERMANO DONDI, Professore ordinario dell'Università degli Studi di Bologna.
PIERO LAMBERTUCCI, Professore ordinario dell'Università degli Studi di L'Aquila.
ARTURO MARESCA, Professore ordinario dell'Università di Roma La Sapienza.
MICHEL MARTONE, Professore ordinario dell'Università di Teramo.
MARIA GIOVANNA MATTAROLO, Professore ordinario dell'Università degli Studi di Padova.
EMANUELE MENEGATTI, Ricercatore dell'Università degli Studi di Bologna.
LUIGI MENGHINI, Professore ordinario dell'Università degli Studi di Trieste.
ROBERTA NUNIN, Professore associato dell'Università di Trieste.
MATTIA PERSIANI, Professore Emerito dell'Università di Roma La Sapienza.
ROBERTO PESSI, Professore ordinario dell'Università di Roma Luiss Guido Carli.
PAOLO TOSI, Professore ordinario dell'Università degli Studi di Torino.
MARTA VENDRAMIN, Assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Udine.
RICCARDO VIANELLO, Professore associato dell'Università degli Studi di Padova.

INDICE SOMMARIO

TOMO I

<i>Introduzione al Trattato</i> di Mattia Persiani - Franco Carinci	Pag. XXXVII
<i>Introduzione al Tomo Primo</i> di Michel Martone	» XLIII

PARTE I

IL CONTRATTO DI LAVORO

CAPITOLO PRIMO

LA SUBORDINAZIONE. UNA CATEGORIA DEL NOVECENTO

Michel Martone

1. Prospettive d'indagine	Pag.	3
2. Subordinazione: nozione e funzioni	»	5
3. La subordinazione nel dibattito dottrinale	»	11
4. La subordinazione nell'elaborazione giurisprudenziale	»	24
5. Ripensare la subordinazione?	»	41

CAPITOLO SECONDO

L'AUTONOMIA PRIVATA ED I LIMITI ALLA DISPONIBILITÀ DEL TIPO

Sezione Prima

FATTISPECIE ED EFFETTI NEL DIRITTO DEL LAVORO

Roberto Pessi

1. Subordinazione e impresa	Pag.	49
2. Qualificazione e statuto protettivo	»	51

3. La tassatività del tipo	Pag.	56
4. Metodo tipologico e metodo sussuntivo	»	61
5. Autonomia privata e detipizzazione della subordinazione	»	67
6. Volontà effettiva e volontà simulata	»	69
7. Libertà contrattuale ed effetti	»	73
8. Giudizio di approssimazione e vincolo di legge	»	79
9. Diritto positivo e bilanciamento dei valori	»	86

Sezione Seconda

PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

Germano Dondi

1. La certificazione: modifiche recenti della disciplina e ampliamento della <i>ratio legis</i>	Pag.	91
2. Oggetto dell'istituto e rilievi critici	»	93
3. Organi abilitati alla certificazione e competenza	»	103
4. Il procedimento di certificazione dei contratti e l'applicabilità di esso anche agli altri casi di certificazione	»	110
5. Natura del provvedimento certificativo e sua efficacia giuridica	»	115
6. Rimedi esperibili nei confronti della certificazione: <i>a)</i> il ricorso al giudice amministrativo	»	120
7. (<i>Segue</i>): <i>b)</i> il ricorso al giudice ordinario	»	122
8. La certificazione del regolamento interno delle cooperative: <i>a)</i> caratteristiche e funzione	»	126
9. (<i>Segue</i>): <i>b)</i> gli organi di certificazione del regolamento cooperativo	»	129
10. Attività di assistenza e di consulenza delle parti	»	132
11. La certificazione dei contratti d'appalto	»	135
12. Osservazioni conclusive	»	138

CAPITOLO TERZO

CONCLUSIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO

Piero Lambertucci-Arturo Maresca

1. Il contratto individuale di lavoro quale <i>fonte genetica</i> del rapporto di lavoro subordinato	Pag.	147
2. Il contratto individuale di lavoro quale <i>fonte di disciplina</i> del rapporto di lavoro subordinato	»	150
3. I soggetti del contratto di lavoro	»	151
4. (<i>Segue</i>): la capacità del lavoratore	»	153
5. La conclusione e gli elementi <i>essenziali</i> del contratto di lavoro (accordo delle parti, oggetto, causa)	»	157

6. La forma del contratto di lavoro	Pag.	162
7. Il rilievo dei vizi di volontà, la simulazione e la frode: casistica . . .	»	167
8. L'invalidità del contratto di lavoro	»	179
9. La disciplina del patto di prova	»	191
10. Gli obblighi di informazione al lavoratore e le comunicazioni obbligatorie alle autorità competenti	»	199
11. L'impatto dell'art. 8 l. 14 settembre 2011, n. 148 sulla disciplina della conclusione del contratto individuale di lavoro	»	201

CAPITOLO QUARTO

L'APPOSIZIONE DEL TERMINE

Luigi Menghini

1. Introduzione	Pag.	212
1.2. Finalità e limiti costituzionali	»	213
1.2.1. Il contratto a termine come esempio paradigmatico di alcuni tratti recenti del diritto del lavoro italiano	»	216
1.3. I limiti del presente studio	»	219
1.4. Osservazioni minime sul metodo	»	220
2. Evoluzione normativa	»	222
2.1. Dal divieto dei vincoli a vita al favore per i rapporti stabili	»	222
2.2. L'abuso dell'istituto e la legge 18 aprile 1962, n. 230	»	228
2.3. Gli effetti della legge n. 230 del 1962 e le sue successive modifiche	»	230
2.4. Un nuovo modello di disciplina: il lavoro a termine autorizzato dalla contrattazione collettiva	»	235
2.5. Il « Pacchetto Treu », la direttiva comunitaria ed il d. lgs. n. 368/2001	»	239
2.6. Il dibattito sulla precarietà, il Governo di centro sinistra e le innovazioni del 2007	»	243
2.7. La reazione dell'attuale Governo e le leggi n. 133/2008 e n. 183/2010	»	244
3. La disciplina europea	»	247
3.1. Il significato generale dell'Accordo europeo	»	247
3.2. I limiti alla stipula del primo ed unico contratto: Corte di Giustizia, Corte Costituzionale e Corte di Cassazione	»	249
3.3. Gli strumenti volti a prevenire gli abusi derivanti da una successione di contratti a termine	»	256
3.4. La clausola di non regresso da Mangold a Vino	»	260
3.4.1. Il concetto di « ambito coperto dall'accordo »	»	262
3.4.2. Il concetto di « attuazione della direttiva »	»	263
3.4.3. Il livello generale di tutela e le possibili compensazioni	»	269
3.4.4. Le conseguenze della violazione della clausola	»	272

4. La normativa nazionale	Pag.	273
4.1. Il contratto di lavoro a termine come eccezione o deroga al contratto di lavoro a tempo indeterminato	»	273
4.2. I limiti sostanziali all'utilizzo del lavoro a termine	»	275
4.2.1. I limiti sostanziali di carattere oggettivo	»	275
4.2.1.1. La temporaneità delle ragioni che giustificano l'apposizione del termine	»	275
4.2.1.2. I divieti di assunzione a termine	»	278
4.2.1.3. I limiti quantitativi	»	280
4.2.2. I limiti sostanziali di carattere soggettivo	»	282
4.2.2.1. Il contratto volto a favorire le assunzioni a termine di alcune aziende: le condizioni di legittimità ed il confronto con l'accordo europeo	»	283
4.2.2.1.1. I contratti a termine volti ad incentivare le assunzioni da parte delle aziende di trasporto aereo ed esercenti i servizi aeroportuali	»	283
4.2.2.1.2. I contratti a termine volti ad incentivare le assunzioni da parte di Poste Italiane	»	285
4.3. La successione fraudolenta di contratti a termine, la disciplina europea ed il limite dei 36 mesi	»	292
4.4. I limiti formali e la questione della specificazione nel contratto delle ragioni per cui si assume: Corte Costituzionale, Corte di Cassazione e Corte di Giustizia sulle ragioni sostitutive	»	300
4.4.1. La sentenza n. 214/2009 della Corte Costituzionale	»	302
4.4.2. Le sentenze « gemelle » della Cassazione del gennaio 2010 e quelle successive di febbraio, marzo ed aprile	»	303
4.4.3. La sentenza Sorge e la soluzione articolata del problema	»	305
4.5. Le conseguenze derivanti dall'illegittimità dell'apposizione del termine per carenza delle condizioni sostanziali e formali	»	308
4.5.1. Il sistema precedente alle recenti innovazioni	»	309
4.5.2. I termini di decadenza	»	312
4.5.3. « Conversione » e risarcimento del danno dopo la legge n. 183/2010	»	316
4.5.3.1. Finalità della novella: risparmi per tutte le imprese e ulteriore sanatoria a favore di Poste Italiane	»	317
4.5.3.2. Il significato delle innovazioni del 2010: l'indennità sostituisce o si cumula con il risarcimento del danno?	»	318
4.5.3.3. I problemi di legittimità costituzionale	»	323
4.5.3.4. I problemi di conformità con la disciplina europea	»	328

5. Contrattazione collettiva e lavoro a tempo determinato: dall'art. 23 della l. n. 56/1987 agli accordi di prossimità	Pag.	329
5.1. L'introduzione di ulteriori ipotesi di lavoro a termine	»	330
5.2. La contrattazione collettiva nel d. lgs. n. 368 del 2001: abolizione di diritto e permanenza di fatto della individuazione negoziale di ipotesi di lavoro a termine	»	335
5.3. Contrattazione collettiva e limiti quantitativi di utilizzo del lavoro a termine	»	336
5.4. Ulteriori deleghe alla contrattazione nel d. lgs. n. 368 del 2001	»	338
5.5. Contrattazione collettiva, limiti alla successione dei contratti e diritto di precedenza nella manovra dell'estate 2008	»	340
5.6. Deleghe alla contrattazione collettiva e Collegato lavoro 2010	»	343
5.7. Lavoro a termine ed accordi di prossimità	»	343
5.7.1. Accordi di prossimità ed unico contratto	»	344
5.7.2. Accordi di prossimità e successione di contratti a termine	»	346
5.7.3. Soggetti, livelli negoziali e natura delle previsioni pattizie	»	347

CAPITOLO QUINTO

PRESTAZIONE DI FATTO

Piera Campanella

1. Genesi e <i>ratio</i> della disciplina della prestazione di fatto	Pag.	349
2. (<i>Segue</i>): Le improprietà della formula legislativa	»	352
3. La prestazione di fatto e l'esecuzione del rapporto	»	354
4. La nullità o l'annullamento del contratto di lavoro	»	359
5. La « negazione di effetto » all'invalidità	»	361
5.1. Il raffronto con la disciplina dell'indebito	»	361
5.2. La produzione di effetti contrattuali: rilievi critici	»	362
5.2.1. La tesi della sanatoria	»	362
5.2.2. La tesi del contratto di fatto	»	364
5.2.3. La tesi della irretroattività delle pronunzie di invalidità	»	365
5.3. Gli effetti legali della norma e la rilevanza giuridica della prestazione di fatto	»	367
6. La fattispecie della prestazione di fatto e la sua natura	»	370
7. I limiti alla rilevanza giuridica della prestazione di fatto: l'illiceità dell'oggetto o della causa	»	372
7.1. (<i>Segue</i>): I parametri dell'illiceità e la violazione dei principi di ordine pubblico	»	377
7.2. (<i>Segue</i>): Casistica	»	379
7.3. L'ammissibilità di una tutela residuale della prestazione di fatto illecita	»	384

8. Il lavoro prestato in violazione delle norme di tutela del lavoratore .	Pag.	385
8.1. (<i>Segue</i>): Casistica	»	387
9. La disciplina di tutela della prestazione di fatto del lavoro	»	389
10. L'ambito applicativo della disciplina	»	394

PARTE II

I POTERI DEL DATORE DI LAVORO

CAPITOLO SESTO

IL POTERE DIRETTIVO E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

*Sezione Prima***LINEAMENTI DEL POTERE DIRETTIVO***Mattia Persiani*

1. Introduzione storica	Pag.	401
2. Inquadramento di teoria generale	»	404
3. Origine del potere direttivo	»	407
4. Il potere direttivo tra contratto e organizzazione	»	410
5. Caratteristiche del potere direttivo	»	412
6. Il potere direttivo come potere giuridico	»	415
7. Potere direttivo e potere di conformazione	»	417
8. Potere direttivo, <i>jus variandi</i> e potere disciplinare	»	421
9. Collocazione nella sistematica civilistica	»	424

*Sezione Seconda***IL DIRIGENTE D'AZIENDA***Paolo Tosi*

1. Origine e definizioni della categoria	Pag.	427
2. La qualificazione nella giurisprudenza. Il dirigente <i>alter ego</i>	»	429
3. (<i>Segue</i>): La clausola di « riconoscimento formale » e l'evoluzione della definizione giurisprudenziale	»	430
4. La categoria nei contratti collettivi di settore	»	433
5. La disciplina legale ablativa. In particolare, orario di lavoro, <i>part time</i> e termine	»	437
6. (<i>Segue</i>): Il recesso <i>ad nutum</i> : l'art. 10 della legge n. 604/1966 e la <i>ratio</i> dell'esclusione	»	440

6.1. Ambito della categoria e licenziamento disciplinare. Gli effetti della violazione dell'art. 7 st. lav.	Pag.	443
6.2. Ambito della categoria ed esclusione dei limiti legali del licenziamento	»	450
6.2.1. L'ipotesi del demansionamento	»	453
7. La disciplina contrattuale del licenziamento	»	454
7.1. Dalla giustizia arbitrale alla giustizia ordinaria	»	455
7.2. La « giustificatezza »	»	458
7.2.1. Profili di affinità con la « responsabilità dirigenziale » del dirigente pubblico privatizzato	»	461
7.3. L'« opzione » per la prosecuzione del rapporto	»	464
7.4. L'indennità speciale prevista dall'accordo interconfederale del 27 aprile 1995	»	466
8. La disciplina contrattuale delle dimissioni	»	469

Sezione Terza

**LA CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI SUBORDINATI IN CATEGORIE
E L'INQUADRAMENTO UNICO**

Roberta Nunin

1. La classificazione dei lavoratori subordinati in categorie	Pag.	471
2. Le origini del sistema di inquadramento: rilievo e funzione dell'art. 2095 c.c.	»	473
3. L'individuazione della nozione di mansione, qualifica e categoria. Il procedimento logico-giuridico per la determinazione dell'inquadramento	»	478
4. Le categorie professionali: la distinzione tra impiegati ed operai . .	»	483
5. (<i>Segue</i>): I dirigenti (rinvio)	»	489
6. (<i>Segue</i>): La « nuova » categoria dei quadri	»	491
7. Le categorie di origine contrattuale: intermedi e funzionari	»	496
8. L'inquadramento unico ed i suoi effetti sul sistema	»	497
9. Obbligo di buona fede, principio di parità di trattamento, divieto di discriminazioni	»	502
10. Il diritto alla qualifica. La legittimità del c.d. « sovrainquadramento »	»	506
11. Prime riflessioni sulle ricadute in materia di inquadramento e mansioni del disposto dell'art. 8 del d.l. n. 138/2001	»	509

Sezione Quarta

**LE MANSIONI DEL LAVORATORE:
INQUADRAMENTO E JUS VARIANDI
MANSIONI, QUALIFICHE, JUS VARIANDI**

Marina Brollo-Marta Vendramin

1. Mansioni e qualifica: i significati e l'uso dei termini	Pag. 513
2. Mansioni e qualifica al cospetto del lavoro che cambia. Criticità e prospettiva di indagine	» 517
3. La disciplina legale: l'art. 2103 c.c. come novellato dall'art. 13 st. lav.	» 520
4. L'individuazione delle mansioni di assunzione e gli obblighi di informazione	» 525
4.1. (<i>Segue</i>): Il c.d. ruolo professionale	» 529
5. La questione della fonte del mutamento di mansioni: lo <i>jus variandi</i>	» 530
6. L'equivalenza come limite alla modifica orizzontale delle mansioni	» 533
7. I confini 'esterni' dell'equivalenza: le mansioni « ultime effettivamente svolte »	» 534
7.1. (<i>Segue</i>): Le mansioni promiscue	» 536
8. I confini « interni » dell'equivalenza: la clausola generale imperniata sulla professionalità del lavoratore	» 539
8.1. La nozione rigida: la tutela della professionalità « statica »	» 542
8.2. La nozione flessibile: la tutela della professionalità « dinamica »	» 546
9. L'elasticità della garanzia retributiva	» 552
10. La nullità dei patti contrari e le mansioni inferiori	» 554
10.1. Il sacrificio della professionalità nel gioco dei valori: la derogabilità del divieto dei patti contrari. A) Le deroghe dettate dalla legge	» 556
10.2. B) Le deroghe dettate dalla giurisprudenza	» 559
10.3. Le nuove frontiere della giurisprudenza tra equivalenza flessibile e contrattazione collettiva	» 563
10.4. La contrattazione collettiva. Flessibilità organizzativa ed equivalenza professionale: tendenze recenti	» 567
11. L'assegnazione a mansioni superiori	» 569
12. La c.d. promozione automatica	» 572
12.1. Le mansioni « superiori »	» 573
12.2. Il periodo di svolgimento delle mansioni superiori	» 575
12.3. La copertura del posto messo a concorso	» 577
12.4. La sostituzione dei lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto	» 579
12.5. Il trattamento economico	» 583
13. La non corrispondenza delle mansioni svolte all'inquadramento. La c.d. « qualifica convenzionale » e il diritto alla qualifica: cenni	» 585

14. Le tutele contro il mutamento di mansioni. A) L'ipotesi dell'esercizio legittimo del potere datoriale	Pag.	587
14.1. B) L'ipotesi dell'esercizio illegittimo del potere datoriale	»	588
14.2. La <i>querelle</i> del risarcimento del danno	»	592
15. L'art. 8, d.l. n. 138/2011, convertito nella l. n. 148/2011: verso una flessibilità gestionale negoziata a livello aziendale (o territoriale)?	»	593
15.1. I limiti « esterni » alla facoltà di deroga delle specifiche intese	»	596
15.2. I limiti « interni » alla facoltà di deroga delle specifiche intese	»	597
15.3. Antefatti	»	598
15.4. Le ipotesi di deroga	»	602

Sezione Quinta

I TEMPI DI LAVORO

Maria Giovanna Mattarolo

1. La regolamentazione dei tempi di lavoro: interessi e finalità	Pag.	604
2. Flessibilità dell'orario e poteri del datore di lavoro	»	610
3. L'evoluzione della disciplina	»	622
4. Le nozioni di orario di lavoro e di riposo	»	626
5. Orario normale di lavoro e giornata lavorativa	»	634
6. Lavoro straordinario e modulazione dell'orario	»	640
7. Durata massima globale dell'orario	»	650
8. Riposo giornaliero e pause	»	654
9. Riposi settimanali	»	659
10. Ferie annuali	»	666
11. Lavoro notturno	»	680
12. Il ruolo della contrattazione collettiva	»	691
13. Disapplicazioni e discipline speciali	»	697
14. L'apparato sanzionatorio	»	702
15. L'art. 8 del d.l. n. 138/2011: ulteriori deroghe alla disciplina dell'orario?	»	705

Sezione Sesta

IL LUOGO DI LAVORO

Luigi Angiello

1. Il trasferimento del lavoratore	Pag.	710
2. (<i>Segue</i>): I presupposti	»	712
3. (<i>Segue</i>): La motivazione	»	722
4. (<i>Segue</i>): Le formalità	»	730
5. (<i>Segue</i>): La disciplina della contrattazione collettiva	»	736

6. La trasferta. Nozione	Pag.	742
7. (<i>Segue</i>): Il trasfertismo	»	747
8. Il trattamento economico nei mutamenti del luogo di lavoro	»	748
9. (<i>Segue</i>): « L'indennità estero »	»	752
10. Il diritto di resistenza del lavoratore al trasferimento. La tutela <i>ex</i> art. 700 c.p.c.	»	761

CAPITOLO SETTIMO

IL POTERE DISCIPLINARE

Sezione Prima

PRELIMINARI AL POTERE DISCIPLINARE

Mattia Persiani

1. Considerazioni preliminari	Pag.	769
2. Le origini storiche del potere di licenziamento	»	774
3. Le origini storiche del potere disciplinare	»	775
4. Il fondamento del potere disciplinare	»	778
5. La teoria istituzionale non è idonea a fornire una spiegazione appa- gante	»	780
6. Il significato della previsione legislativa di un potere disciplinare del datore di lavoro	»	783
7. Potere disciplinare e principio di parità delle parti	»	785
8. Potere disciplinare e contratto individuale di lavoro subordinato	»	787
9. Valutazioni conclusive sul fondamento del potere disciplinare	»	789
10. Responsabilità disciplinare e responsabilità civile nella dottrina classica	»	790
11. Responsabilità disciplinare e responsabilità civile nella dottrina più recente	»	793
12. Le sanzioni disciplinari come pene private e il potere disciplinare come diritto potestativo	»	799

Sezione Seconda

IL POTERE DISCIPLINARE

Maurizio Del Conte

1. Il potere disciplinare: le origini e la questione del suo fonda- mento	Pag.	802
2. La tesi istituzionalistica, per la quale il potere disciplinare è funzio- ne dell'interesse dell'impresa, e la tesi contrattualistica, per la quale		

il potere trova il suo fondamento soltanto nel contratto. La posizione della giurisprudenza	Pag.	806
3. Le due tesi contrapposte al confronto con l'art. 7 della legge 300/1970. Prevalere dalle tesi contrattualistica	»	809
4. Le sanzioni disciplinari. Finalità e contenuti che le distinguono dalla risposta all'inadempimento secondo le regole del diritto civile	»	811
5. Potere disciplinare e sua rilevanza esterna al contratto	»	813
6. Autonomia del potere disciplinare e concorso col diritto dei contratti	»	815
7. Cumulo tra responsabilità disciplinare e responsabilità civile per inadempimento del lavoratore	»	816
8. Azione disciplinare e autotutela del datore di lavoro	»	818
9. Il 1° comma dell'art. 7 dello statuto. Sanzioni disciplinari e pubblicità del testo che le prevede	»	822
10. L'onere di affissione – La sentenza 1208/88 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione	»	825
11. Il problema della tipizzazione delle sanzioni disciplinari fra comportamenti illeciti strettamente attinenti all'organizzazione aziendale, conoscibili solo se espressamente previsti, e quelli manifestamente contrari all'etica comune o agli interessi dell'impresa o aventi rilevanza penale	»	830
12. La difficile tenuta della distinzione tra sanzioni conservative e sanzioni estintive quale criterio determinativo dell'inclusione nel codice disciplinare	»	833
13. L'assolutezza dell'onere di affissione mantiene il carattere di assolutezza nella evoluzione della giurisprudenza	»	835
14. Il principio di proporzionalità tra condotta e sanzione	»	837
15. Nella valutazione delle proporzionalità della sanzione assume particolare rilievo la recidiva	»	840
16. Il licenziamento disciplinare	»	844
17. (<i>Segue</i>): La tipizzazione delle fattispecie di licenziamento disciplinare	»	846
18. Il trasferimento disciplinare	»	850
19. Il potere disciplinare nel rapporto di lavoro somministrato	»	855

Sezione Terza

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Maurizio Del Conte

1. La contestazione dell'addebito	Pag.	858
2. Il requisito di specificità	»	862
3. La contestazione dei fatti e delle sanzioni applicabili	»	865

4. Irrilevanza del processo di formazione della volontà del datore di lavoro e la titolarità del potere di irrogazione	Pag.	866
5. Le indagini preliminari	»	869
6. Immediatezza come principio costitutivo della legittimità del provvedimento disciplinare	»	870
7. Immutabilità	»	875
8. La difesa del lavoratore	»	879
9. Sul diritto di accesso ad atti e documenti utili alla difesa del lavoratore	»	883
10. L'audizione del lavoratore	»	885
11. L'assistenza del rappresentante sindacale <i>ex art. 7, 3° comma</i>	»	891
12. La sospensione cautelare	»	893
13. L'applicazione della sanzione. Termini contrattuali	»	895
14. Il procedimento arbitrale	»	898
15. L'applicabilità della tutela statutaria ai dirigenti d'azienda	»	901

CAPITOLO OTTAVO

L'OBBLIGO DI DILIGENZA

Emanuele Menegatti

1. L'obbligazione di lavoro come obbligazione di <i>facere</i>	Pag.	907
2. L'obbligazione di lavoro come obbligazione di « mezzi »	»	912
3. Risultato, comportamento dovuto e organizzazione del lavoro nella definizione dell'oggetto dell'obbligazione lavorativa	»	919
4. La diligenza come criterio di misurazione della prestazione lavorativa	»	921
5. La mancanza di diligenza come fondamento della responsabilità contrattuale del prestatore di lavoro	»	934
6. La mancanza di diligenza come fondamento della responsabilità disciplinare del lavoratore	»	943
7. Lo scarso rendimento	»	946
8. Le note di qualifica	»	951
9. Il dovere di obbedienza	»	954

CAPITOLO NONO

OBBLIGO DI FEDELTA'
ED IL PATTO DI NON CONCORRENZA*Alessandro Boscati*

1. Obbligo di fedeltà, patto di non concorrenza e concorrenza sleale nella sistematica del codice civile	Pag.	959
--	------	-----

2. La nozione di fedeltà e il contenuto dell'art. 2105 c.c	Pag.	960
3. Durata dell'obbligo di fedeltà	»	971
3.1. (<i>Segue</i>): I comportamenti da tenere in caso di malattia	»	974
4. Il divieto di trattare affari per conto pro prio o di terzi in concorrenza	»	979
5. L'obbligo di segreto aziendale	»	991
5.1. Sottrazione e riproduzione in giudizio di documenti aziendali	»	1002
5.2. Il diritto di critica e di denuncia del lavoratore	»	1006
6. Le conseguenze della violazione dell'obbligo di fedeltà	»	1015
7. Il patto di non concorrenza	»	1018
8. (<i>Segue</i>): I requisiti di forma e di durata	»	1021
8.1. (<i>Segue</i>): Il limite di durata	»	1024
9. (<i>Segue</i>): I limiti di oggetto e di luogo	»	1029
9.1. I limiti di oggetto	»	1029
9.1.1. La considerazione dell'attività svolta dal datore di lavoro	»	1030
9.1.2. Si vieta lo svolgimento di un'attività	»	1032
9.1.3. L'ampiezza dell'attività vietata	»	1034
9.1.4. L'individuazione concreta dei limiti. In particolare la garanzia dell'esplicazione della professionalità acquisita	»	1036
9.2. I limiti territoriali	»	1038
10. (<i>Segue</i>): Il corrispettivo	»	1041
10.1. Modalità di pagamento del corrispettivo	»	1046
11. (<i>Segue</i>): Le conseguenze della violazione del patto	»	1050

CAPITOLO DECIMO

LA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO

Sezione Prima

LA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO E LA TUTELA DELLA SALUTE

Riccardo Vianello

1. Considerazioni introduttive	Pag.	1059
2. Sospensione della prestazione di lavoro e tutela della salute: le fonti della disciplina	»	1080
3. La nozione di malattia	»	1083
4. Il campo di applicazione della tutela di malattia	»	1101
5. Gli obblighi del lavoratore	»	1102
5.1. (<i>Segue</i>): La comunicazione e la certificazione della malattia	»	1103
5.2. (<i>Segue</i>): L'obbligo di reperibilità e il regime dei controlli	»	1113

5.3. (<i>Segue</i>): La sindacabilità della certificazione medica	Pag. 1129
5.4. (<i>Segue</i>): Il rispetto dei doveri di correttezza e buona fede durante lo stato di malattia: i problemi del rifiuto delle cure e dello svolgimento di altra attività lavorativa o extraprofessionale	» 1133
6. I diritti del lavoratore	» 1141
6.1. La tutela economica: il diritto alla retribuzione o all'indennità di malattia	» 1141
6.2. (<i>Segue</i>): Il computo dei periodi di assenza nell'anzianità di servizio	» 1157
6.3. (<i>Segue</i>): La conservazione del posto di lavoro	» 1158
6.4. La contribuzione figurativa per i periodi di malattia	» 1174
6.5. La tutela sanitaria: il diritto all'assistenza e alle cure	» 1174
6.6. (<i>Segue</i>): Patologie particolari e tutela di malattia: <i>a</i>) l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	» 1176
6.7. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) L'astensione dal lavoro per cure idrotermali (brevi cenni)	» 1178
6.8. (<i>Segue</i>): <i>c</i>) Ipotesi particolari	» 1185
6.9. (<i>Segue</i>): <i>d</i>) Condizioni patologiche (parzialmente) equiparabili alla malattia	» 1189

Sezione Seconda

LA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO E LA TUTELA DELLA FUNZIONE GENITORIALE

Riccardo Vianello

1. La tutela della maternità e della paternità: cenni introduttivi e ambito di applicazione	Pag. 1197
2. Accesso al lavoro e svolgimento della prestazione lavorativa	» 1203
3. Il particolare regime della sospensione della prestazione di lavoro: i congedi di maternità e di paternità	» 1208
4. (<i>Segue</i>): Adozioni e affidamenti	» 1214
5. (<i>Segue</i>): Il trattamento economico, normativo e previdenziale dei congedi di maternità e di paternità	» 1216
6. (<i>Segue</i>): Il congedo parentale	» 1224
7. (<i>Segue</i>): Riposi, permessi e congedi	» 1229
8. (<i>Segue</i>): I congedi per la malattia del figlio	» 1233
9. La conservazione del posto di lavoro: <i>a</i>) il divieto di licenziamento	» 1235
10. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) Le dimissioni	» 1240
11. (<i>Segue</i>): <i>c</i>) Il diritto al rientro e alla conservazione del posto	» 1241

*Sezione Terza***LA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO COME STRUMENTO
PER IL SODDISFACIMENTO DI ESIGENZE PERSONALI E SOCIALI***Riccardo Vianello*

1. La sospensione della prestazione di lavoro per ragioni di carattere personale: <i>a</i>) i permessi per motivi di studio	Pag. 1243
2. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) I congedi formativi	» 1246
3. (<i>Segue</i>): <i>c</i>) I congedi e i permessi per particolari eventi personali o familiari: il congedo matrimoniale	» 1248
4. (<i>Segue</i>): I congedi per eventi e cause particolari	» 1250
5. (<i>Segue</i>): I congedi e i permessi in caso di disabilità	» 1253
6. La sospensione della prestazione di lavoro per ragioni di carattere solidaristico e sociale: <i>a</i>) i riposi giornalieri per i donatori di sangue	» 1255
7. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) I permessi per i donatori di midollo osseo	» 1256
8. (<i>Segue</i>): <i>c</i>) L'aspettativa per l'impiego in attività di protezione civile e per lo svolgimento di operazioni di soccorso alpino e speleologico	» 1257
9. (<i>Segue</i>): <i>d</i>) L'aspettativa per l'attività di cooperazione allo sviluppo	» 1259
10. La sospensione della prestazione di lavoro per ragioni di interesse pubblico: <i>a</i>) il servizio militare	» 1259
11. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) L'aspettativa e i permessi per funzioni pubbliche elettive	» 1263
12. (<i>Segue</i>): <i>c</i>) L'aspettativa e i permessi per altre funzioni pubbliche	» 1267
13. (<i>Segue</i>): <i>d</i>) I permessi per motivi elettorali	» 1268

TOMO II

<i>Introduzione al Tomo Secondo</i> di Marco Marazza	Pag. XXI
--	----------

CAPITOLO PRIMO**LIMITI E TECNICHE DI CONTROLLO SUI POTERI
DI ORGANIZZAZIONE DEL DATORE DI LAVORO***Marco Marazza*

1. I poteri di organizzazione, dell'attività e del lavoro	Pag. 1271
2. I limiti e le tecniche di controllo dei poteri di organizzazione dell'attività tra tutele individuali e tutele collettive	» 1273
3. Contratto e poteri di organizzazione del lavoro	» 1278